Carlo Testa, *Collodi's "Pinocchio": beyond Balzac, Wolfram*

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8967>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8967

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 ottobre 2008

Paginazione: 472

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Carlo Testa, *Collodi's "Pinocchio": beyond Balzac, Wolfram*», *Studi Francesi* [Online], 155 (LII | II) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8967> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8967>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Carlo Testa, Collodi's "Pinocchio": beyond Balzac, Wolfram

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

CARLO TESTA, *Collodi's "Pinocchio": beyond Balzac, Wolfram*, in «Rivista di Studi italiani», anno XXII, n. 2, dicembre 2004, pp. 85-110.

- 1 In questo interessante studio, Carlo Testa considera il *Pinocchio* di Collodi come un'opera che si inserisce a giusto titolo nel filone ottocentesco del romanzo di formazione, pur con tutte le peculiarità e i tratti distintivi che gli derivano dal particolare contesto storico-sociale italiano della seconda metà del XIX secolo. *Pinocchio*, dunque, si chiede l'autore, potrebbe considerarsi come «a "spaghetti" Bildungsroman?» (p. 88) se confrontato, ad esempio, con taluni capolavori narrativi della tradizione letteraria europea nei quali viene descritta, analizzata e giudicata con rigore e lucidità la nuova filosofia dell'arrivismo individuale sostenuta dalle leggi proprie della società capitalista? A questo proposito, l'autore mette a confronto alcune sequenze testuali tratte da *Illusions perdues* di Balzac e dal romanzo collodiano (Lucien che "si inabissa" nella carrozza di Mme de Bargeton; Pinocchio che monta sul carro che lo condurrà nel Paese dei balocchi) dove risulta evidente come la risoluta e calcolata determinazione del personaggio balzachiano si scontri con l'ingenuo edonismo del burattino di Collodi. In questo senso, osserva Testa, «the act by which Pinocchio climbs on the stagecoach not entail any endorsement on his part of the mechanisms of capitalistic exploitation, accumulation or exchange. [...] Balzac's novels of education may well be about the cruelty of the world «but, as far as ruthlessness goes, Pinocchio's experience of capitalism can hardly be said to lag behind» (p. 91).